

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 30 - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI
si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

ANNO V.

1895

IL COMUNE

GIORNALE DI PADOVA

IL PIÙ DIFFUSO DELLA CITTÀ E PROVINCIA

Al chiudere dell'annata 1894, l'Amministrazione del COMUNE *Giornale di Padova*, sollecita coloro, che si trovano in arretrato, sia per abbonamento, sia per inserzioni, al saldo dei loro conti, affine di non lasciare partite in sospeso per l'anno entrante.

I prezzi di associazione per 1895 (per la Città e Provincia), pagamenti anticipati, rimangono gli stessi, cioè:

Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4

per l'Estero le spese postali in più.
NB. Aggiungere Cent. 50 per le spese postali del DONO.

IL COMUNE, nel vivo desiderio di soddisfare alle più ragionevoli esigenze del pubblico, si è assicurata per l'anno nuovo l'opera di valenti e solerti corrispondenti, cesi dalla Capitale come dalle Provincie, sviluppando più largamente il servizio telegrafico, nonché la parte poetica e letteraria con ottima scelta di romanzi nelle appendici, preferendo sempre originali alle traduzioni, cominciando subito con la pubblicazione del nuovo romanzo

IL COLONNELLO DI SAN BRUNO

scritto appositamente dall'egregio e noto nostro collaboratore Alberto di Rudolstadt - e con diffuse relazioni sulle opere e sulle produzioni musicali e drammatiche.

ARGELIA

del Ing. GIACOMELLI VITTORIO, l'autore del Romanzo attualmente in corso, e che incontra presso i lettori del nostro Giornale così largo favore.

Farà, s'intende, nelle sue colonne, larghissima parte agli interessi comunali e provinciali.

IL COMUNE oltre che offrire quest'anno le solite vantaggiose combinazioni, ottenute per accordo colle Amministrazioni d'altri Giornali, dà in dono a tutti indistintamente i propri abbonati per la durata dell'associazione, una Rivista letteraria illustrata che si stampa a Milano, elegantissima edizione.

Con queste leali e franche promesse, il COMUNE, il più diffuso fra i periodici della Città e Provincia, malgrado le contrarie interessate smentite, senza mendicare la sua fortuna per il tramite delle mostre di commercio, confida unicamente nell'appoggio de' suoi lettori per una vita onorata e rigorosa.

La loro benevolenza ci incoraggia a rendere più gradito il nostro Giornale, procurando anche una lettura amena.

E ciò malgrado il mite prezzo d'abbonamento, come forse non si riscontra in altri Giornali di grande formato della Penisola.

L'Amministrazione

La Redazione

ABBONAMENTI COMBINATI

PER IL 1895

- IL COMUNE e La Stagione grande edizione Italiana o Francese
- » e La Stagione piccola edizione
- » e La Scena Illustrata di Firenze
- » La Stagione grande edizione Italiana o Francese e la Scena Illustrata
- » La Stagione piccola edizione e la Scena Illustrata

	PREZZO originario	PREZZO combinato
IL COMUNE e La Stagione grande edizione Italiana o Francese	32,-	28,80
» e La Stagione piccola edizione	24,-	22,40
» e La Scena Illustrata di Firenze	26,-	24,-
» La Stagione grande edizione Italiana o Francese e la Scena Illustrata	42,-	36,80
» La Stagione piccola edizione e la Scena Illustrata	34,-	30,40

NB. A tutti gli abbonati viene spedita la Rivista letteraria illustrata. Aggiungere Centesimi Cinquanta per l'invio del DONO.

Il miglior modo per abbonarsi è quello di spedire l'importo in vaglia all'Amministrazione del Giornale, Via Spirito Santo N. 696 A, o di versare a qualunque Ufficio postale l'importo dell'abbonamento stesso.

IL "COMUNE", ai suoi lettori

Un Giornale come il nostro, che già è al suo primo quinquennio, costantemente sorretto da benevola e numerosa clientela, presentandosi al pubblico per l'anno nuovo non ha davvero bisogno di far programmi, perchè il suo programma non soltanto è noto, ma è accettato da un'autorevole maggioranza, che comprende la parte più eletta dei cittadini.

Ciò risulta dai fatti, che lo dimostrano per noi.

Tutte le volte che, nel frattempo, questi cittadini furono chiamati, o in linea amministrativa, o in linea politica, a manifestare le loro idee, ad esprimere i loro sentimenti, la parte avuta dal nostro Giornale fu sempre prevalente, quando non ha conseguito successi schiacciati.

A tali condizioni fare un programma può tutt'al più servire come un discarico di coscienza, come una prova di essere rimasti coerenti ai nostri principii, anche in mezzo alle circostanze scabrose, che il paese attraversa.

Piegare a queste circostanze, modificando talvolta la propria linea di condotta nel giudizio degli uomini e delle cose, può essere per un giornale una necessità indeclinabile, quando rimanga intatto quel patrimonio di principii fondamentali scritti sulla sua vecchia bandiera; la bandiera degli uomini che ne furono e ne sono gli ispiratori.

A tale necessità, il COMUNE, come altri Giornali di parte sua, credette cosa saggia obbedire al momento dell'ultima crisi politica, che condusse al potere gli uomini dell'attuale amministrazione, l'uomo specialmente, che ne compendia lo spirito, il carattere.

Il suo nome non poteva di primo acchito affidare i fedeli seguaci del vecchio partito cavouriano, che, in altri tempi, aveva trovato in lui l'avversario più deciso, più inesorabile.

Bisognava che le circostanze diventassero così gravi da far tacere le politiche avversioni; e queste hanno tacito per lasciar luogo a chi, mentre chiedeva la tregua di Dio, ci restituiva l'ordine sulla piazza, compromesso in alcune Provincie del Regno, promettendoci nello stesso tempo il ristaurò della finanza.

Quella tregua fu accettata lealmente dal COMUNE, nè ha ragione di pentirsi, particolarmente dopo l'ultima esposizione finanziaria, che dimostra i fermi propositi del Ministero attuale.

In una parola: Fedeli all'antica bandiera, ordine-libertà, riguardiamo come un evento felice che una mano forte, in mezzo alle altrui titubanze nel difendere quella bandiera, ne abbia risolutamente assunto il nobile incarico.

I liberali di una volta oggi non sono che moderati, e per tali ci vogliono far passare anche noi. Noi abbiamo invece la coscienza di essere più liberali dei tanti aruffa-pepòli che ci circondano e pullulano nell'Italia nostra, guidati molto dall'interesse e dall'ambizione. A noi invece piace il progresso, ma lo vediamo accompagnato dall'ordine morale ed intellettuale.

Su queste basi sarà un progresso genuino; su altre sarebbe invece un progresso del momento, un fuoco di paglia, destinato a svanire al primo soffio di un vento contrario.

Quanto al compito speciale di soddisfare il pubblico, giornalisticamente parlando, il COMUNE farà tutto il possibile per riuscirvi, sulla base delle sue promesse fatte nel programma dell'Amministrazione.

Con questo preposito, il nostro Giornale spera di conservarsi sempre inalterate la stima e benevolenza, delle quali ha finora largamente goduto, e in questa piena fiducia s'incetra nel cammino dell'avvenire.

Ai nostri Abbonati

Si pregano quei signori Abbonati, che hanno già versato l'importo d'abbonamento, che desiderano ricever il DON FLORINO a voler far tenere alla Amministrazione del nostro Giornale Centesimi 50 per gli abbonati di un anno, Centesimi 30 per quelli semestrali e Centesimi 15 per i trimestrali per rifusione delle spese di posta della Rivista stessa.

RICORDIAMO

ai nostri gentili abbonati che hanno diritto al dono del *Giornale* promesso quelli, soltanto che versarono o verseranno anticipatamente l'importo dell'abbonamento in Lire 16.50 e che il tempo utile scade al 15 del mese in corso.

È indispensabile fissare un giorno anche per regolare le ordinazioni.

NOSTRI DISPACCI particolari

Truppe per l'Africa

(A) ROMA, 2
L'altra notte partirono da Brindisi 4000 uomini di fanteria per Massaua. La partenza ebbe luogo in tutta segretezza.

Si assicura che altre truppe saranno spedite tra giorni in Africa, ove, stando a ciò che telegrafa il generale Barattieri si maturano grandi avvenimenti.

Un rapporto da Londra

(A) ROMA, 2
Ieri è pervenuto alla Consulta un lungo rapporto del cav. Silvestrelli, nostro incaricato d'affari a Londra.

Pare che questo rapporto sia in relazione coi negoziati, che continuano tra l'Italia e l'Inghilterra, per gli affari africani.

Anzi, stando ad alcune voci, una convenzione tra le due potenze non tarderebbe ad essere conclusa ed essa modificerebbe radicalmente la convenzione, conclusa sotto il ministero Di Rudini, relativamente all'«*hinterland*» africano.

Conferenze ministeriali

(A) ROMA, 2
Ieri ebbe luogo una nuova conferenza tra gli onor. Crispi, Saracco, Sonnino e Boselli.

Più tardi l'on. Crispi conferì coll'onor. Mocenni, ministro della guerra.

Si dice che in tali conferenze non si sia discussa la questione politica, ma si sia trattato dei mezzi con cui far fronte agli avvenimenti d'Africa.

L'occupazione di Adua

(rit. Bologna, dicembre)

Il telegrafo ci annunciò che il giorno 30 dicembre il generale Barattieri col grosso delle nostre forze coloniali ha occupato Adua, capitale del Tigrè, una delle più fertili e commerciali provincie d'Abissinia. Quella città, ricca d'una popolazione di 10 mila abitanti si solleva ad un'altezza di 1960 dal livello del mare, e si trova a Sud-Est di Kassala ed a Sud di Cheren; da quest'ultimo prese le mosse per la sua ardita offensiva il governatore dell'Eritrea.

La presa di Adua stupì gran parte degli Italiani, sia perchè il valente generale ha dovuto deviare dalla sua linea naturale di operazioni, tendente decisamente all'Est, al di là di Kassala e contro le truppe del Madhi, sia perchè ha rivolto i suoi attacchi contro un nuovo avversario, l'Abissinia. La spiegazione più logica e razionale che noi possiamo dare a questa manovra di fianco del nostro piccolo esercito africano, contro un popolo col quale sino a poco tempo addietro avevamo mantenuto buoni ed amichevoli rapporti è da ricercarsi, a mio avviso, in un contegno improvvisamente ostile e provocante che il Tigrè assunse forse a nostro danno.

Infatti perchè il condottiero delle nostre truppe scendo che al di là di Kassala si addensava un nemico terribile, come son le orde dei Dervisci, tendesse ad un tratto ad un secondo obiettivo stabilito in località affatto opposta a Kassala e da essa enormemente distante bisogna ch'egli da fondate e sicure informazioni avesse acquistata la convinzione che orde di mahdisti o degli stessi abissini tentassero tagliare la linea di ritirata Kassala-Massaua scegliendo per far ciò come base d'operazione l'importante città di Adua.

Se questa è la vera origine e l'unica causa del movimento operato dal Barattieri se ne comprende subito la forzata necessità e l'indiscutibile importanza. Poichè se il nostro generale si fosse preoccupato solo del nemico frontale (i Dervisci) proseguendo l'avanzata al di là di Kassala ed al di là del fiume Albara, in un terreno sconosciuto ed insidioso si sarebbe esposto al grave pericolo d'aver le sue truppe separate da Massaua e da Cheren e prese di repente fra due fuochi. Invece strappando all'avversario, mahdista od abissino che sia, l'importante città di Adua, ove il nemico aveva forse raccolto viveri ed ammassato combattenti, lo si ha contemporaneamente costretto a rifugiarsi più addentro nelle montagne; quindi se per l'avvenire egli tentasse di minacciare le spalle del nostro corpo di spedizione, operante al di là dell'Albara, dovrà prima sciupar tempo e forze onde obbligar alla resa Adua, che certo in questi giorni verrà dal nostro governatore opportunamente fortificata.

Se l'occupazione di Adua ci insegna quanto sia satura di pericoli la nostra posizione nell'Eritrea, mostra però ancor una volta quale acuto discernimento strategico possiede il generale Barattieri e su quali ottime truppe egli possa contare.

Il 1894 morente ha visto la vittoria ardire alle nostre armi sui campi d'Agordat; il 1894 che ha già assistito alla splendida fazione di Kassala finisce ora lietamente per le truppe italiane colla brillante occupazione di Adua.

GILMO

L'IMPORTAZIONE DEL COTONE

Da una statistica ufficiale risulta che l'importazione del cotone greggio ha dato dal 1886 ad oggi i seguenti risultati:

1886	506,165 quint.	1891	743,011 quint.
1887	630,646 »	1892	791,275 »
1888	610,892 »	1893	813,169 »
1889	739,861 »	1894	859,012 »
1890	836,167 »		

Pel 1894 mancano i risultati dei mesi di novembre e dicembre.

Nel medesimo periodo di tempo l'importazione dei tessuti di cotone discese da 125,348 quintali nel 1886 a 26,714 nel 1894, quella dei filati da 62,586 a 7,915, mentre l'esportazione dei primi aumentò da 4054 a 28,214 e dei secondi da 1712 a 9,049.

CRONACA DELL'ESTERO

(Servizio speciale del COMUNE)

Inghilterra

L'occupazione di Adua

Ci telegrafano da Londra: Ha destato qui viva impressione il telegramma del generale Barattieri sulla marcia ad Adua comunicato da questa Agenzie telegrafiche «*Central News*» e «*Reuter*».

I giornali notano la gravità della situazione dell'Italia in Africa e diversi di essi domandano se non sia giunto il momento di dare una mano alla nazione italiana.

Congresso di vescovi americani

Si ha da Nuova York che il Papa ha accettato la proposta del cardinale Gibbons di convocare un congresso di vescovi americani. Mons. Satolli rappresenterà il Papa a tale congresso.

Germania

Cose militari

Ci telegrafano da Berlino: Si annunziano diversi cambiamenti negli alti comandi militari. Quattro comandanti di corpo saranno collocati a riposo.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 2. — Il *Times* pubblica senza commenti una lettera riguardo l'Egitto, scritta in francese e firmata da un francese che dimora a Londra. L'autore chiede se il buon accordo e l'amicizia fra l'Inghilterra e la Francia non valgano i sacrifici, anche considerevoli, per la soluzione soddisfacente della sola e grave questione che le divide.

VIENNA, 2. — I giornali riferiscono che, dopo la mezzanotte, circa 200 persone assalirono a sassate il Caffè Troccoli, rompendo i vetri. Nell'interno del caffè si trovavano ancora molte persone. Parecchie signore svennero. Fra gli assalitori vi sarebbero alcuni membri di associazioni ginnastiche croate.

VIENNA, 2. — I disordini avvenuti nel caffè Troccoli non succedettero qui, ma a Spalato.

ZARA, 2. — Secondo informazioni ufficiali da Spalato, i disordini nel caffè Troccoli avvennero fra pompieri di nazionalità croata e avventori di nazionalità italiana che si trovavano in caffè. La gendarmeria e la polizia locale ristabilì ben tosto l'ordine. Fu ordinata una inchiesta giudiziaria e si presero tutte le precauzioni per evitare che i disordini si ripetano.

VIENNA, 2. — I giornali hanno da Arco: Oggi fu aperto il testamento dell'ex Re di Napoli. Istituisce erede universale il Conte di Caserta.

ATENE, 2. — Il console ellenico a Vallona, dopo l'inchiesta provocata dalla sua indebita intromissione in un processo contro un cittadino italiano e dopo una ispezione, fu per punizione trasferito ad Argirocastro.

BRAUNAU, 2. — Nella vicina foresta vi furono degli assembramenti di circa seimila persone, provocati da voci sparse dai contadini dei dintorni dell'apparizione di una Vergine. La gendarmeria intervenne. Furono delle coluttazioni. Si ebbero due feriti leggermente. Un rinforzo di gendarmeria fu inviato sul luogo.

Bibliografia

Versi o sbarlett? — Silvio — Padova - Gallina - 1894. — Prezzo L. 0.60.

È un opuscolo in dodicesimo, elegante, ben fatto, anzi - quel che si direbbe a di nostri - civettuolo.

Contiene una serie di sonetti, tutti nel più schietto dialetto padovano.

E chi ne è l'autore?

A chi badi la copertina, un semplice nome - SILVIO - lo indica.

Ma poi?

Poi è gioco forza passare dalle cose note alle ignote, dalla chiarezza dei fatti alla indescrizione è bisogna... aggiungere.

Così noi al nome SILVIO, mettiamo appresso - per dir le cose come vanno - un cognome: SACCHETTI, aggiungendovi, per rincaro della dose, anche una qualifica o un titolo accademico, che dir si voglia, INGEGNERE.

Ingegnere e poeta, senza che l'una cosa faccia male all'altra; abile nel calcolo delle misure e del pesi, come nella geniale ricerca della rima, nell'uso del metro, diviso a centimetri e millimetri, come di quell'altro metro, su cui i versi s'adagiano e battono la sonorità degli accenti per rendere perfetto nelle sue esteriorità il pensiero ed elegante la dizione.

Così l'ingegnere SILVIO SACCHETTI. Nè si esagera. Poichè chi badi a questo opuscolo trova argomento per convincersi che di fronte ad un geniale poeta, ci è dato una volta tanto - a consolazione dei buon gustai - di trovarci - e di trovarci bene.

Ve volete un esempio?

Ve l'offrono queste quattordici rime, che si intitolano

I S T A ' 9 1

Caldo, polvoso, spazza 'n pandemonio; forestieri, legitimi e nostrani, casoli, borsaroi, bote da cani, cavai da corsa e femene... da conio; la tone 'l Garibaldi o i Puritani, gati e sorzi che 'l Verdi fa 'l demonio, fiaca 'l Statuto e fiaca a S. Antonio: ecco 'l classico istà dei padovani!

È tutta una salata punzecchiatura alla musoneria dei padovani; è tutta naa nota di cronaca, un *entrefilet* - come si direbbe noi giornalisti - messo là per riprodurre i tanti guai, che nella nostra vita cittadina si lamentano. Ed è qualche cosa di più: una spontanea riproduzione di quello che, con termine preso

ad imprestito, si dice *ambiente* - un discorso insomma tal quale potrebbe farlo, se le rime non fossero il retaggio di pochi felici, un nostro popolano, che vede e comprende o indovina le situazioni, trovando la nota gaia, ridicola, spensierata e il motto burlesco.

Ma senz' altri commenti, soltanto per il raffronto, udite un altro idillico sonetto, che la mente innamorata del bello, suggerisce al poeta.

È il Maggio - che porta amore agli animi, risveglio alla natura, profumi alle rose e, a tempo perso, nei tentativi della festa generale operaia, il segno dei nuovi tempi.

Uditelo:
Aleluja! l' inverno se finio!
canta i grigi, le rane, i osetti;
sfoga l' classico umor mussi e poeti,
concertando in coral mai più sentio.

Orti, campi, giardini, pergoletti
za de fiori e de verde s' a vestio,
e tempi a toni e quel che ghe va drio
ne fa ciapar dei spaghi maledetti.

O Maggio grin bel mese de ceugnai!
i tosti più del solito smorza,
i vecioli frequenta le funzioni,
se buta i gran signori a la campagna,
i povereti l' monte, e spa entosa
mostra le ongie la rivoluzion!

Volete di più?
A noi pare che per far conoscere il volume basti quanto abbiamo detto.

E gli elogi?
Oh! essi vengono spontanei, se tocca la fortuna di leggere qualche cosa in rima che non sia scipitaggine di pensiero, aberrazione di forma, lordura di stile!

E SILVIO SACCHETTI - l' ingegnere poeta - ha tanto ingegno da sottrarsi alla voglia di tentare la festevole musa, se mai s' accorgesse di poter esser preso in fallo.

Vi pare?
Teranti

FORBICI ALL' OPERA

La medicina cinese.
I cinesi sono un popolo che non somiglia a nessun altro, nemmeno nelle malattie.

Deduciamo quest'ultima dissimiglianza dai medicamenti in uso presso quella razza di gente; i quali medicamenti, secondo la lista che le dogane di S. Francesco e di New York hanno comunicato al Ministero del commercio americano, sarebbero i seguenti:

Ossa di tigre - Sangue disseccato - Fiele d'orso, d'asino e d'elefante - Cimici di besce - Denti fossili - Lacrime di Giobbe - Pelli di vacca - Corna di rinoceronte - Paglia - Pelli di porco-spino - Bacchi da seta secchi - Pelli di serpente - Occhi di aragosta - Criniera di cavallo.

Questi medicamenti arrivano in grandi spedizioni in America per conto delle farmacie cinesi colà impiantate, per il servizio sanitario degli emigrati del celeste impero.

Il giornale da cui ricavo questa notizia sul consumo farmaceutico dei cinesi, tace delle malattie che lo rendono necessario; ma non posso fare a meno di fremere pensando alla ignota e terribile infermità d'un cinese con moglie e figliuoli, obbligato a far la cura delle corna d'un rinoceronte; o ai malanni d'una cinese che per campare la vita ha bisogno di prendere un pelo di vacca.

La pena di un traditore.
Anche sotto Francesco primo, un capitano francese tradì la patria.

Il capitano Franget, che senza resistere diede Fontainebleau in mano al nemico, fu condotto al patibolo.

EREDITÀ DI SVENTURA

Romanzo originale
di
VITTORIO GIACOMELLI

(Proprietà riservata)

Il furtante per una via di traverso condusse il nuovo amico all'osteria del *Gato dorato*, che distava un centinaio di passi; e si fece servire un paio di bottiglie di vecchio Borgogna nel camerino a vetri che i lettori conoscono.

Vedremo in breve come Barry riuscisse a raggiungere le sue mire.

La carrozza dell'avvocato intanto s'allontanava dal palazzo con crescente velocità; ora, abitando l'avvocato nel boulevard d'Enfer ed essendo l'abitazione della contessa in piazza di Fontenoy, la via più breve sarebbe stata per l'avenue de Saxe percorrendo quindi un tratto del boulevard Mont-Parnasse oltre la stazione dell'ovest, però il coacchiere, appena traversata la piazza Bréteuil, piegò i cavalli a destra, infilando la via Lecourbe, pochissimo frequentata.

Giunse così in pochi minuti alle fortificazioni, le oltrepassò, spingendo i cavalli di car-

Dodici preti, seduti intorno al palco, intonarono i salmi dei morti.
Dopo ogni versetto, durante una pausa, un jaraldo d'arme spogliava dal casco agli speroni il povero Franget, ed esclamava:
«Questo è il casco dello sleal cavaliere - Questo è il guanto del traditore - Questa è l'ascia del fellone.»

Quando lo scudo blasonato del capitano fu spezzato a colpi di martello, i preti cantarono lugubramente le terribili maledizioni del rogno salmo di Davide.

Poi un bacile d'acqua calda - simbolizzante il bagno di purificazione, che i cavalieri prendevano il giorno della loro ammissione - fu versato ignominiosamente sul capo del capitano.

Dopo di che il degradato, ricoperto d'un drappo mortuario, fu consegnato nelle mani del carnefice.
«Mutatis mutandis» non parmi che i francesi d'oggi sieno meno raffinatamente crudeli.

I versi.
Sono di E. de Lagar e s'intitolano:
Capodanno

Poi che l'error dell'attimo infinito
In umil sigla celebrar costumi
Odi un libero spirito sdegnoso,
Prossimo mio.

Non io, ricolmo d'augural licore
Il simbolico nappo alto levando,
Oggi sbadigliero gastrici osanna
Umanitari.

Dal confin del deserto, onde si gloria
Il selvaggio mio cor, i pochi degni
D'un sorriso miglior della Fortuna
Io mal discerno.

Ma si di turpi ambizioni e affanni
L'eco distinta avverto e, sbratante
Magnanima retorica, il fraterno
Cannibalismo.

Ah! nel reo pandemonio anco la fame
Supplice, e il diritto irriso, e il pianto
Par muto... io sto, chiusa la fronte, bieco,
A dubitare.

Ma sorgo (nappo non impugno): O umani:
Cui giova ancora il novo sol? tant'opra
E fatica di secoli chi merta?
Alzi la mano.

E già che ci scrive, pubblichiamo anche questo sonetto di Nino Ileri; sono carino tanto.

1895
Vie', vie', moventacique benedetto,
ch'è aspettamo a braccie spalancate;
ancora nun saprai tante bojate,
tu, che t'arissomiji a un angioletto.

Tu nun te porterei drento ar sacchetto
tremoti e cecaloni (i) o tortorate,
prichi e cambiale e gente deplorata,
parlanno co' pochissimo rispetto.

Tu nun ce voterai un zabbajone
ge personaggi onesti e senza fallo,
peggio de Spadolino e Gaspeone.
Novantacique bello, arza la voce,
caccia tu padre che, pe' smentuvallo,
bisogna tasse er segno de la croce!

(i) Cicloni.
Le sottocchezze.
Un nuovo modello di partecipazione di matrimonio:
«Vi preghiamo scusarci se, felicissimi, abbiamo finora dimenticato parteciparvi il nostro matrimonio avvenuto pochi giorni fa. (Seguono le firme degli sposi).»

Sfego d'un oculista contro sua moglie:
«Signora, io comincio a veder chiaro nella vostra condotta... Essa mi sembra molto losca... Sinora avevo sempre avuto in voi una confidenza cieca... D'ora innanzi, essa sarà soltanto guercia!»

Terminando:
- In Tribunale.

riera sulla strada di Sèvres.

Qual proposito lo guidava? or ora lo sapremo. Percorse così qualche centinaio di metri, e certo del pieno silenzio e dell'isolamento del luogo, fermò i cavalli e smontò; estrasse un pugnale lungo e acuminato e si diresse verso lo sportello, che aperse.

In quel momento una lingua di fiamma guizzò nelle tenebre, una sorda detonazione rombò nel silenzio notturno e il miserabile aggredito alle spalle da un ignoto avversario lasciò sfuggirsi una esclamazione di furore, simile all'urto d'una belva ferita; quindi, mentre volgevasi inferocito, tempestando l'aria di colpi di pugnale che andarono a vuoto, sentì avvvinghiarsi a tergo da un braccio robusto, sentì la gelida impressione d'una canna di rivoltella sfiorargli la tempia.

Il furtante, pazzo di terrore, si tenne perduto: tuttavia non dimenticando nell'imminenza del pericolo la solita astuzia, fece vista di lasciarsi cadere bocconi; e mentre l'altro per non venir trascinato allentava un momento la stretta, il bandito con agilità serpentina guizzò fuori dalle sue braccia, si volse e sottraendosi violentemente al proprio avversario, con un colpo di pugnale vibrato in pieno petto le stese morto in mezzo alla strada.

Tutto ciò avvenne in un attimo.

Lontanamente frattanto si udiva il rombo di una carrozza che andavasi avvicinando; ma l'assassino non perdettero tempo: si lanciò allo sportello, lo aperse e afferrato per la gola il vecchio che placidamente dormiva, gli sprofondò nel petto il pugnale.

Il passaggio dal sonno alla morte fu istan-

- Imputato, avete già subito altre condanne?
- Sì, una volta sola, in contumacia.
- Volevo dire che la vostra fisionomia non m'è nuova.

La Sctarada:
La bella, che, si acconcia a la toletta,
da preziosa seconda il vaso tragge,
che racchiude l'intero
e, con la prima, la disciolta chiama
de l'odoroso intero - ugne e profuma.

Quella precedente:
Cocci-nell'-a
LA FORBICE

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
dal 1. Gennaio a 31 Dicembre 1895
L. 16
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra Corrispondenza particolare)

Montagnana, 1. (R.). - Il benemerito Comitato di beneficenza che ormai ha acquisito tanti diritti alla cittadina riconoscenza, domenica (30) eseguì la progettata passeggiata di beneficenza a vantaggio dei danneggiati dal terremoto di Calabria e Sicilia.

Prestossi gentilmente tutto il locale Corpo di Banda, e splendidi equipaggi seguivano la brava e solerte comitiva, che in breve tempo fatto il giro della città, ebbe la soddisfazione di vedere accumulate circa 650 lire.

Ora si sta approntando una recita da parte degli ottimi nostri flodrammatici, il cui ricavo andrà pure ad arrotondare la già rispettabile somma.

Montagnana ancora una volta può andare orgogliosa di sé, e del suo benemerito Comitato di beneficenza.

Abano, 1. (M. G.). - Abbiamo cominciato l'anno con una breve rissa, seguita da ferimento.

Pastore Stefano, di S. Pietro Montagnon, giocava alle carte, con altri di qui, in una osteria del paese.

Gli venne il dubbio che il suo compagno, certo Zuin Bortolo, non giocasse di buona voglia, e tanto per richiamare la di lui attenzione sulla partita, dopo qualche parola sentita, prese un litro di vetro quasi pieno di vino, e glielo ruppe sulla testa.

Il disattento giocatore ne avrà per una quindicina di giorni.

Ad una piccola notizia non buona, ne seguono due di eccellenti.

In occasione del primo giorno dell'anno il cav. Giorgio Sacerdoti mandò 100 lire alla Congregazione di Carità.

Nelle passate feste natalizie il cav. Alessandro Sette fece distribuire, a mezzo della Congregazione stessa 5 quintali di farina.

Questi due signori ogni anno, nei tristi giorni invernali, si ricordano dei nostri poveri.

Sia loro resa la lode che meritano.

taneo: la vittima fece un leggero movimento, mandò un profondo sospiro e si lasciò cadere la testa sul petto; e fu tutto.

L'assassino allora, si pose a frugare l'ucciso; gli tolse quanto aveva indosso di valore e asciugando la lama nei vestiti di quello, si gettò nel fossato che costeggiava la via e scomparve benosto nella campagna.

Lunghe settimane trascorsero dall'assassinio dell'avvocato e del prode infelice Livard, che i lettori avranno certo conosciuto nell'avversario di Giacomo Barry, e l'uccisore rimaneva appunto e per di più sconosciuto, quando avvenne la rivelazione di Clara.

La fanciulla aveva veduto nelle mani del bandito il portafoglio dell'avvocato, aveva ottenuto dallo stesso le prove morali dell'identità della vittima, ed erasi decisa a farsene l'accusatrice.

L'oneto Mühlendorf, addolorato per la tragica fine dell'amico e stimolato anche dal punto d'onore professionale, risolse di dedicarsi a quella importante e pericolosa cattura.

Giungendo a modi e vestimenti, erasi fatto dei più attivi frequentatori dell'osteria del *Gato Dorato*, ove passava quasi l'intera giornata, e siccome mostravasi buon compagno e non badava allo spendere, così vi era assai ben veduto e aveva acquistate numerose amicizie tra il fior fiore della cangia che soleva bazzicare in quell'esercizio.

A chi lo chiedeva all'esser suo, narrava di essere un alsaziano perseguitato dalla polizia tedesca per qualche vecchio conto da saldare: iuozie! due piccoli assassini e una quindicina

Ai lettori del COMUNE

Offriremo quanto prima in Appendice il nuovo romanzo del nostro valente e ben noto collaboratore - ALBERTO DI RUDOLSTADT - intitolato:

IL COLONNELLO di San Bruno

Oltre all'eleganza dello stile e alla forbitatezza della lingua, questo lavoro è interessantissimo per l'assoluta novità del concetto, essendo intessuto sulla trama dei fenomeni psico-fisici che tanto al di d'oggi tengono desta l'attenzione degli scienziati e dei filosofi.

CRONACA DELLA CITTA

ONORIFICENZA

L'on. *Romanin-Jacur*, deputato di Piove-Conselve, sotto segretario di Stato dei lavori pubblici, ebbe testè la grande soddisfazione di vedersi onorato di *motu proprio* della croce di grand'ufficiale della Corona d'Italia.

L'onorificenza concessa all'on. *Romanin* è veramente di quelle che il pubblico intende con vero piacere, perchè corrispondono al desiderio di vedere i migliori, come hanno i meriti, riconosciuti e compensati.

Per ciò noi diamo la notizia con animo lieto veramente, sicuri che i nostri concittadini si uniscono a noi per congratularsi coll'uomo egregio.

Aggiungiamo, per complemento della notizia, che la stessa onorificenza S. M. concesse all'on. *Galli*, sotto-segretario di Stato all'interno.

L'ANNO 1895

L'anno 1895 corrisponderà all'anno 6608 del periodo giuliano di Scizia, 5895 della creazione del mondo, 4239 col diluvio universale e 1862 della morte di Gesù Cristo.

La metà dell'anno cadrà precisamente il 2 luglio, a mezzogiorno, e cominciando di martedì, ugualmente di martedì l'anno terminerà.

I giorni più lunghi saranno: 21 e 22 giugno, nei quali il sole sorgerà alle 3 e 58 minuti, per tramontare alle 8 e 5 m. Il crepuscolo durerà, in questi due giorni 44 m. la notte solare 7 ore e 52 m.; il giorno civile, 17 ore e 35 m., e la notte civile 6 ore e 25 m. soltanto.

I giorni più brevi del 1895 saranno quelli dal 18 al 26 dicembre inclusivo. In quei giorni, il sole sorgerà alle 8 e 51 minuti, per tramontare alle 4 e 2 m.

Il giorno solare sarà di 8 ore e 11 m. la notte solare di 15 ore e 49 m., il giorno civile

tra furti e grassazioni; per la qual cosa, non trovando più buone arie per lui al suo paese, aveva lasciato gli sbirri nelle peste e si era affrettato - uccelli) di bosco - a spiegar il volo verso lidi più cortesi e ospitali.

Gli amiconi ridevano e applaudivano, e nuovi fiaschi giravano a consacrare in una omerica sbornia finale quella, ormai imperitura, amicizia.

Una sera che il nostro Mühlendorf stava cioncando allegramente con due nuove rispettabili conoscenze, il Guercio e lo Scannagatti, la porta si schiuse ed entrò uno sconosciuto accolto da occhiate significative e da calorose strette di mano; e si diresse verso lo stanzino del retrobottega.

Il Guercio, dopo salutato il sopraggiunto, si chinò all'orecchio dell'Alsaziano:

«Quello, vedete, è uno dei bravi! non c'è il secondo a Parigi per adoperare il coltello.

«Come si chiama? chiese l'agente con accento sbadato.

«Giacomo Barry.

L'altro ebbe un sussulto impercettibile.

Il Guercio proseguiva:

«Certo deve averne fatta qualcheduna di grossa: è parecchio tempo che non si vede e poi s'è truccato in un certo modo.... ch'io sfido barba di poliziotto al futare l'amico sotto quel travestimento. Vedete? ecco, adesso entra nel gabinetto; è quella la sua sala di ricevimento: certo deve attendere delle commissioni importanti per stasera.

(Continuare)

vile di 9 ore e 25 m. e la notte civile di 14 ore e 31 m.
Vi saranno due eclissi di luna e tre eclissi di sole. I due primi l'11 marzo e il 4 settembre; il 26 marzo, il 29 agosto e il 18 settembre vi saranno eclissi di sole.

Come abbiamo pubblicato ancora secondo Mathieu de la Drom le previsioni per l'anno che incomincia:

Primavera: piovosa e ventosa al principio relativamente fredda nel mezzo, calda verso la fine.
Estate: procellosa al principio, seccissima nel mezzo, piovosa e ventosa verso la fine.
Autunno: ventoso al principio bello nel mezzo, freddissimo verso la fine.
Inverno: cattivo a principio.
L'annata sarà notevole per la frequenza del gelo in primavera.

Nuovo Cavaliere
Con Decreto del 1. corr. il sig. *Carlo Gobbi* su proposta del Ministro d'Agricoltura e commercio è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Questo onore reso ad un giovane colto e operoso, che come cooperatoro dell'egregio cavaliere *Maurelio Bassi* ha aperto nuovi sbocchi all'estero al vino italiano, non poteva esser meglio conferito e noi lodiamo il Ministro e ci congratuliamo col nostro amico *Carlo Gobbi*.

Risposta ai telegrammi del Re-fetto.
S. A. R. il Principe ereditario ha fatto pervenire al nostro prefeto il seguente dispaccio:

«Principe ereditario ringrazia cordialmente S. V. e persone rappresentate; per graditissimi auguri che loro ricambia con tutta benevolenza.

Primo aiutante di campo Generale TERZAGHI

Società L'Esercito.
Sabato 29 prossimo passato, alle ore 20.30, ebbe luogo l'Assemblea generale dei soci, e dopo deliberato un'offerta di L. 20 a favore dei danneggiati del terremoto, e approvato il bilancio preventivo, si passò all'elezione delle cariche sociali.

Riuscirono eletti:
Presidente, il signor Paresi cav. avv. E. F. Vice-Presidenti, i signori: Dandolo dott. Giacomo, e Treves dei Bonfilii bar. Mario.

Consiglieri, i signori *Abriani* cav. nob. Tullio, *Baldoria* Antonio, *Ervas* Giordano, *Favero* Sante, *Ferrari* Francesco, *Giusti* conte Giulio, *Gribaldo* Emilio, *Malanotti* nob. Carlo, *Molini* Nicolò, *Olivetto* Nicolò, *Sottocasa* Carlo, *Suziani* Antonio.

Cassiere, il signor *Viani* Angelo. Segretario, il signor *Minto* Luigi.

Sindaci effettivi, i signori *Longo* dott. Lorenzo, *Marcato* Luigi e *Soster* Eugenio.

Sindaci supplenti, i signori *Moschini* Vittorio e *Semenzato* Federico.

Portabandiera, i signori *Bisello* Virgilio, *Romio* Carlo e *Scanferla* Antonio.

Premio Malipiero alla virtù.
La maggiore onorificenza decretata dalla Commissione nell'anno 1894 fu la grande medaglia d'oro alla Signora *Omboni*.

La consegna ebbe luogo in forma solenne nel capo d'anno, essendosi all'uopo recata la Commissione in pieno alla Casa *Omboni*.

Erano presenti:
il Presidente, conte avv. *Emiliano* Bar-
baro, Sindaco di Padova;

i Commissari;
Comm. Coletti - senatore del Regno.
Comm. avv. *Federico* Prizzarin.

Il Relatore conte *Lodovico* Brioni.

La medaglia era accompagnata da un elegante diploma che riassume i meriti eccezionali della premiata, cioè: azioni continue generose e sapienti operate in favore della istruzione e della beneficenza.

La medaglia fu commessa alla Ditta fratelli *Zanon*, che si valse del famoso incisore di Milano *Stefano* Ionhson. - Venne formata coll'oro più fino cioè del titolo 900 - misurò il diametro di millimetri 52 - e pesa grammi 89. - Reca incisa da un lato, fra due rami di quercia e di alloro, la dedica: «A Stefania Etzerodt - Omboni» e dall'altra: «Premio Malipiero alla virtù - 1894».

Il lavoro è riuscito perfettamente.

La nobile Signora, che accoppia felicemente ad un'alta intelligenza un cuore sensibilissimo rimase commossa da questo singolare stasto della pubblica riconoscenza, ed ai vuti omaggi che riceveva dal Presidente dai Membri della commissione rispondeva con elevate parole di vivo gradimento.

Era presente alla gentile cerimonia l'illustre marito di lei il comm. prof. *Omboni* e la pregiata nobilitata colla sposa nelle opere della più illuminata liberalità e beneficenza.

Per chi scrive in America.
Col primo gennaio la tassa d'affrancazione delle lettere per Brasile, la Repubblica Argentina, le Indie e l'Austria viene ridotta da 4 a 25 centesimi.

Per le orfane di Anagni

La lotteria a beneficio dell'Istituto Regina Margherita in Anagni, ove si educano, si istruiscono, si raccolgono le orfane dei maestri delle scuole elementari, ha un così valore morale e sociale, che non vorrà mai abbastanza raccomandata ai nostri lettori.

Non intenda di aiutare una speculazione, non ha per scopo una festa, non vuole render facile una nuova esposizione, non è destinata a sollevare la miseria prodotta da qualche accidente transitorio, sibbene è diretta a render stabile e grandemente efficace la bella iniziativa presa dall'on. Bonghi, per assicurare alle figlie degli educatori del popolo una educazione e un onesto avviamento a superare la dura lotta per la vita.

Quanto scarsamente sieno retribuiti i maestri e soprattutto le maestre delle scuole elementari mentre così arduo è il loro compito, tutti sanno, e tutti deplorano del pari. Ma ne per ora, né per un prossimo avvenire si può nutrir la speranza che i loro emolumenti sieno portati a quel grado che le esigenze della vita e la importanza dell'ufficio richiederebbero.

La classe dei maestri è così numerosa che non potrà mai esser retribuita quanto meriterebbe il servizio che ad essa si richiede.

Pure, all'interno dei bilanci dello Stato e dei Comuni qualche cosa si può fare per dar un po' di tranquillità a questi veri soldati del popolo, che mentre lottano giorno per giorno coi bisogni sempre crescenti ai quali debbono far fronte con poche decine di lire mensili, veggono davanti ai loro occhi lo spettro spaventoso, la minaccia costante per l'avvenire dei loro figli.

A questo scopo mira l'Istituto Regina Margherita, che non è un compenso ancora adeguato al merito dei maestri e delle maestre, ma che pure ha un grande valore morale, poiché è il frutto della stima e dell'affetto dei loro concittadini, e ne avrà un materiale, positivo, non appena sia messo in grado di accogliere tutte le orfane che credono di esservi ammesse.

La lotteria praticata da Bonghi, se sarà patrocinata, come non è da dubitarsi, dal pubblico favore, provvederà a ciò.

E il pubblico favore non potrà venir meno poiché tutti coloro che spenderanno una lira per acquistare un biglietto della lotteria, sanno che oltre al favorire un'opera moralmente, socialmente e intellettualmente buona, concorrono nello stesso tempo a premi vistosi che possono elevarsi fino a 15,000 lire, ed hanno diritto, ora compiono un certo numero di biglietti, a regali di straordinaria importanza e di reale valore.

La lotteria è infatti organizzata molto bene. Anzi tutto nessuno speculatore verrà a prendersi, come accade di solito, i quattro quinti dei proventi, per cui chi compra il biglietto della lotteria sa che il danaro sborsato va tutto a profitto della povera orfana, poi vi sono tanti premi, pagabili in contanti il giorno stesso dell'estrazione, appena fatti i debiti controlli, per lire 250,000 e in fine vi sono i regali.

I regali, veramente splendidi, vengono dati ai compratori di gruppi di cinque, dieci o cento biglietti della lotteria.

Cinque biglietti danno diritto a una copia del ritratto di S. M. la Regina, del formato di centimetri 58 per 79;

Dieci biglietti a due stampe calcografiche tratte da incisioni dirette dal celebre Morgagni, rappresentanti soggetti diversi, oppure a scelta una stampa calcografica ed un ritratto.

I soggetti delle calcografie sono:
Nausifrago (Oceide ed Alcione) tratto da un dipinto di Wilson;

La pesca, copia di un quadro di Salvator Rosa;

Il guado, copia pure di un quadro di Salvator Rosa;

Scena campestre, copia di un quadro di Poussin.

Chi poi acquista un lotto di cento biglietti riceverà in dono una copia della splendida incisione calcografica di grandissimo formato, metri 0,95 per 1,30, eseguita dal prof. Gilli, direttore R. calcografia rappresentante il ritratto della Patronessa del Collegio, S. M. la Regina.

Il valore di questi regali, opere d'arte, veramente insigni, se non supera, certo eguaglia il prezzo dei biglietti, e per averli debitamente imballati e franchi di spesa (solo per l'estero bisogna aggiungere lire due) basterà dirigere l'importo dei biglietti alla amministrazione della lotteria, a Roma, via Milano, 37.

I biglietti sono pure vendibili presso Haasenstein e Vogler, Via Spirito Santo, 982, Padova, presso i cambiavalute e presso gli uffici postali di 2.ª classe e presso le collettorie postali di 1.ª classe.

Concorrendo adunque a un premio vistoso, avendo in ogni modo diritto a un premio equivalente al prezzo dei biglietti, il pubblico è messo in grado nello stesso tempo di compiere un atto benefico, altamente morale per un Istituto che a tutti gli altri pregi unisce quello d'esser veramente nazionale.

Infatti le 155 orfane ora ricoverate nell'Istituto di Anagni si dividono per ogni provincia così:

Alessandria 1, Ancona 2, Aquila 4, Arezzo 1, Avelino 1, Bari 3, Belluno 1, Benevento 4, Bologna 1, Brescia 2, Cagliari 1, Caltanissetta 1, Campobasso 6, Caserta 10, Catanzaro 1, Chieti 2, Como 2, Cosenza 4, Cremona 2, Cuneo 1, Ferrara 1, Forlì 2, Foggia 3, Genova, Girgenti 1, Lecce 1, Livorno 1, Macerata 5, Mantova 5, Messina 2, Milano 5, Modena 1, Napoli 11, Novara 1, Padova 5, Pavia 3, Perugia 9, Pesaro 1, Pisa 3, Potenza 4, Reggio Emilia 2, Reggio Calabria 3, Roma 14, Rovigo 2, Salerno 5, Sassari 1, Sondrio 1, Teramo 2, Torino 9, Treviso 2, Zara 1, Locarno 1.

Ma a queste 155 fortunate, seguono altre quattrocento che hanno pari diritti e che non trovano posto nell'Istituto.

Invece con il solo provento della Lotteria si potrebbero ospitare ed educare fino ai diciotto anni e dar loro una professione come tutte le altre.

Quando gli italiani si sieno persuasi di ciò, quante settimane, quanti giorni occorreranno perché tutti i biglietti a premio della Lotteria sieno smaltiti?

Noi crediamo ben pochi.

Per la Befana Circolo Filarmonico ed Artistico

La Presidenza di questo Circolo, comunica ai soci la seguente circolare che annunzia un trattamento, del quale noi non abbiamo che a rallegrarci:

Egregio Socio,

La sera del 6 p. v. alle ore 20 1/2 ricorrendo la Befana: il nostro Circolo terrà una familiare riunione, dedicata in specie ai bambini dei signori Soci, che sarà aperta da un concertino sostenuto da egregi dilettanti della città.

Sarà procurato qualche divertimento per i bambini e famiglie, come la befana, l'albero di Natale ed altre sorprese.

Nel corso del Carnevale la scrivente sta preparando altri consimili ritrovi per i quali l'annuncio sarà dato dai giornali.

LA PRESIDENZA

N. B. Ogni socio, per questa sera, potrà condurre le signore e bambini di famiglia coll'obbligo per tutti di esibire la tessera personale permanente, e ciò onde evitare a spiacevoli inconvenienti.

Chi fosse sprovvisto del biglietto permanente potrà ritirarlo alla Sede del Circolo sabato 5 dalle ore 16 alle 18.

Avvertiamo

I nostri signori Abbonati che essendo stata improvvisamente sospesa la pubblicazione del *Don Florindo*, né volendo d'altra parte mancare alla nostra promessa, siamo riusciti a sostituirvi, a scelta dei nostri benemeriti lettori o *La Stella* o la *Gazzetta Letteraria*, giornali settimanali illustrati. Il giornale prescelto verrà spedito agli Abbonati che verseranno centesimi 50 per la spesa postale.

Senza far torto al cessato *Don Florindo*, ci lusinghiamo che i lettori rimarranno contenti della sostituzione sia per il testo, sia per le incisioni dei due giornali accennati.

Riunione zoologica.

Ieri sera si riunirono i soci componenti la Società zoologica nella saia della Gran Guardia.

Parlò prima di tutti l'avv. Marzolo, il quale ebbe le maggiori obiezioni pur rispondendo trionfalmente a tutti.

Così si poté procedere alla formazione della presidenza, a capo della quale si elesse il conte Cittadella Vigodarzere.

Fu approvato ad unanimità lo statuto, Alla riunione intervennero molte signore della nostra aristocrazia.

Istituto Musicale.

L'Istituto Musicale ha stabilito per Domenica 6 Gennaio alle ore 14 il 49.º trattamento sociale, che è poi il promesso concerto degli alunni.

Domani ne daremo il programma, come pure l'annuncio d'altri concerti.

Una donna Sansone.

Chi è codesta fortunata? La donna Sansone è certa Bennato Valentina di Noventa Padovana.

Ieri diede esperimento delle proprie forze sulle spalle dei carabinieri Maccini e Bernardello, che volevano arrestarla, sapendola autrice di un furto.

Essa oppose la più viva resistenza, ed i carabinieri dovettero affaticare a lungo prima di renderla obbediente ai loro voleri.

La donna Sansone usò nella lotta contro gli agenti un coltello ed un tridente, coi quali si difese con tutta energia.

Un ciclista ferito.

Ieri alle ore 2 circa un velocipedista correva lungo la via S. Gaetano, cadde a terra in modo da riportare una contusione alla mano destra.

Anche la bicicletta riportò alcune avarie.

Piccolo incendio.

A Grantorto Padovano sviluppavasi un piccolo incendio in uno stabile di certo Valente Angelo.

La causa si attribuisce ad un bambino che con un fiammifero attaccò il fuoco ad un mucchio di paglia.

Neurologio.

Abbiamo ricevuto con molto dispiacere la notizia della morte del compianto signor

ANTONIO TURCATO

mancato l'altro ieri ai vivi nell'età di settantun'anno.

Era un cittadino molto stimato, di sentimenti nobilissimi, che amò la sua patria, e si mantenne onesto fino allo scrupolo.

La sua dipartita lascia un vuoto negli ami-

ci, ed in tutti coloro che ebbero la fortuna d'avvicinarlo.

Il Comune

Prestito della città di Milano 1861

97.ª estrazione del 2 gennaio 1895

Obbligazioni premiate

Premio unico di L. 45,000:			
Serie 7969 Numero 7.			
Tre premi di L. 1000:			
Serie 5749 Numero 37	» 2411	» 17	» 5617
» 2411	» 17	» 5617	» 23
Quattro premi di L. 500:			
Serie 3651 numero 14	» 374	» 21	» 7150
» 374	» 21	» 7150	» 2
» 7150	» 2	» 2156	» 37
Cinque premi da L. 200:			
Serie 2730 Numero 18 Serie 4797 numero 24	» 7682	» 17	» 4549
» 7682	» 17	» 4549	» 26
» 4549	» 26	» 5749	» 28
Sei premi da L. 150:			
Serie 3980 Numero 9 Serie 2274 numero 17	» 4858	» 15	» 7973
» 4858	» 15	» 7973	» 46
» 7973	» 46	» 5827	» 20
» 5827	» 20	» 595	» 50
Undici premi di L. 100:			
Serie 7559 Numero 50 Serie 7969 numero 32	» 3944	» 37	» 1789
» 3944	» 37	» 1789	» 18
» 1789	» 18	» 374	» 34
» 374	» 34	» 4055	» 11
» 4055	» 11	» 71	» 24
» 71	» 24	» 1792	» 3
» 1792	» 3	» 332	» 40
» 332	» 40	» 692	» 31
Cinquantacinque premi da L. 60:			
S. N.	S. N.	S. N.	S. N.
14	18	14	19
14	19	14	31
14	31	71	46
212	36	332	31
445	19	595	46
692	9	717	13
959	20	972	19
1409	15	1409	22
1419	50	1789	14
1866	30	1866	41
2156	47	2264	3
2411	9	2671	42
3233	42	3295	16
3403	48	3540	8
3540	12	3540	42
3818	29	3953	10
4016	1	4038	22
4055	9	4055	44
4512	2	4549	41
4642	12	4825	30
4825	48	4858	3
5003	9	5749	4
5749	15	5891	21
5896	45	6222	49
6682	35	7150	15
7224	41	7312	7
7559	4	7730	16
7878	20	7878	49
7899	12		

Il Ferro China Bisleri eccita l'appetito

CORRIERE DELL'ARTE

TEATRO GARIBALDI

Iersera bonaccia su tutta la linea, quantunque lo spettacolo offrisse di chè divertirsi.

Un amoreto de Goldoni a Feltrè, un vero gioiello, fu recitato egregiamente dal Privato, dal Duse che si fecero applaudire; il Duse specialmente, nella difficile parte di Carlo Goldoni fu inappuntabile e correttissimo.

Se il teatro fosse stato *au complet* si sarebbe convinto che il suo metodo di recitazione piace moltissimo.

Anche gli altri recitarono con impegno - specie l'asimia artista Elettra Privato.

La farsura de stora *Bela* ottenne discreto successo - il primo atto, specialmente ottenne buon esito, perchè ritrae al vero le scene popolari che ogni giorno ci capitano sott'occhi.

Questa sera la brillantissima commedia del Bisson - *Le sorprese del divorzio*.

Esito sicuro.

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro Garibaldi. — La comica compagnia di proprietà degli artisti cav. E. Zago e cav. G. Privato rappresenta:
Le sorprese del divorzio
Ore 20 1/2 (otto e 1/2).

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Roma 2		Parigi 2	
Rendita contanti	—	Rendita fr. 3 0/0	100,75
Rendita per fine	90,73	Idem 3 0/0 perp.	100,80
Banca Generale	23,—	Idem 4 1/2 0/0	107,95
Credito mobiliare	108,—	Idem ital 5 0/0	86,85
Azioni Acqua Pia	1038,—	Cambio s. Londra	25,16
Azioni Immobiliare	25,—	Consolidati inglesi	103,62
Parigi a 3 mesi	—	Obbligazioni lomb.	342,—
Parigi a 3 mesi	—	Cambio Italia	5 3/4
Milano 2		Rendita turca	25,55
Rendita di contanti	92,40	Banca di Parigi	758,—
Idem	92,70	Tunisina nuova	307,—
Azioni Mediterranee	495,—	Egitiana 6 0/0	516,25
Lanificio Rossi	1270,—	Rendita ungherese	102,31
Cotonificio Cantoni	394,—	Rendita spagnola	73,50
Navigazione generale	284,—	Banca Sconto Parigi	—
Raffineria Zuccheri	171,—	Banca Ottomana	674,06
Servizi	14,—	Credito Fondiario	923,—
Società Veneta	23,—	Azioni Suez	3103,—
Obbligazione in merid.	296,—	Azioni Panama	12,—
nuove 3 0/0	277,50	Lotti turchi	124,50
Francia a vista	106,50	Ferrovie meridionali	613,—
Londra a 3 mesi	26,67	Prestito russo	85,70
Berlino a vista	131,40	Prestito portoghese	84,81
Venezia 2		Vienna 2	
Rendita italiana	90,50	Rend. in carta	100,15
Azioni Banca Veneta	207,—	» in argento	100,90
» Soc. Ven. L.	100,—	» in oro	123,25
» Cot. Venez.	224,—	» senza imp.	99,90
Obblig. prest. venez.	24,50	Azioni della Banca	1043,—
» nuove 3 0/0	277,50	» Stab. di ord.	401,—
Firenze 2		Londra	123,80
Rendita italiana	93,33	Londra Napoletani imp.	5,84
Cambio Londra	26,60	Napoleoni d'oro	9,86,50
» Francia	106,45	Berlino 2	
Azioni F. M.	653,—	Mobiliare	242,10
» Mobil.	—	Austriache	—
Torino 2		Lombardo	43,40
Rendita contanti	90,55	Rendita italiana	85,10
» Suez	90,75	Londra 2	
Azioni Ferr. Medit.	494,—	Inglese	103 3/8
» Mer.	653,—	Italiano	86 1/16
Credito Mobiliare	105,—	Cambio Francia	106,40
» Nazionale	775,—	» Germania	131,20
Banca di Torino	191,—		

Nostre informazioni

La situazione ministeriale continua ad essere la stessa dei giorni passati. Nulla è venuto a modificarla. Da una parte il ministero ha avuto il plauso delle associazioni liberali di Napoli, Firenze, Palermo ed altre principali città del Regno, dall'altra ha avuto l'ingrata sorpresa delle elezioni di Erba Monza, Pontedecimo e Roma.

Ed oggi, come ieri, la soluzione della crisi politica è sempre un'incognita. La probabilità per le nuove elezioni è quella che prende maggior consistenza.

Nulla è ancora trapelato circa le deliberazioni che prenderà S. M. il Re. Si sa solo che una deliberazione non può tardare di molto, ma sarà certamente presa nella ventura settimana al più tardi.

Dal ministero dell'interno sono partiti stamane ordini ad 8 prefetti di diverse provincie di venire a Roma entro la settimana.

Pare siano stati chiamati anche 2 prefetti della Sicilia.

Ultimi Dispacci

L'incrociatore «Colombo»

(S) ROMA, 3, ore 8

L'incrociatore italiano *Colombo*, che si trova già da più giorni nei mari indiani, ha ricevuto ordini di proseguire per la Cina e di trattenervisi fino alla conclusione della pace tra la Cina ed il Giappone.

L'incrociatore *Lombardia* ha ricevuto ordini di raggiungere la squadra inglese a Cebu.

L'importazione degli zuccheri e i redditi doganali

(S) ROMA, 3, ore 9

Il progetto dell'on. Boselli, relativo all'aumento del dazio sugli zuccheri, applicato recentemente con decreto regio, prevede che l'importazione degli zuccheri dall'estero discenderà da 810,000 quintali, quale fu nel 1893, a 780,000 quintali.

Però, grazie all'aumento del dazio da 80,75 lire ad 88, si avrà in tutti i casi, secondo l'on. Boselli, un maggiore reddito di 4,040,000 lire.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO DI PADOVA

4 Gennaio 1895

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 5 s. 9

Tempo mezz. dell'Europa ore 12 m. 17 s. 40

Centrale (o dell'Etna)

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0- mil.	752,9	750,7	749,4
Termometro centigr.	+4,7	+3,0	+0,2
Umidità del vap. acq.	2,3	3,8	3,1
Umidità relativa	71	67	67
Direzione del vento	NNW	WSW	WNW
Velocità chil. orar. del vento	13	11	19
Stato del cielo	sereno	nuvoloso	sereno

Dalle 9 del 2 alle 9 del 3



VOLETE UNA PROVA INCONTESTABILE DELLA VIRTU' E SUPERIORITA' DELLA VERA ACQUA

CHININA MIGONE

tanto profumata che inodora

CHIEDETE AL VOSTRO PARRUCCHIERE CHE NE USI PEI VOSTRI CAPELLI E PER LA BARBA E DOPO POCHE VOLTE SARTE CONTENTI.

Basta provarla per adottarla

Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende in flaconi da L. 1,50 e L. 2, ed in bottiglia grande L. 8,50 - tanto profumata, che inodora. Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. A PADOVA dal Sig. L. PAVEGGIO Chincagliere - Sig. DALLA BARATTA Negoziante - Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere in Piazza Cavour, Via Turchia e Piazza Frutti. Deposito Generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12, Milano. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 40 cent. H 120 P

VOLETE LA SALUTE??



disonesti speculatori

ingannando la buona fede del pubblico, sfruttatori della fama universale che meritamente gode il **Ferro-China-Bisleri**, provarono il rigore delle leggi; — chi vuole un liquore veramente ricostituente, tonico, aperitivo, domandi il genuino **Ferro China Bisleri**; trovasi da tutti i buoni confettieri, liquoristi, droghieri e farmacie: si beve in qualunque ora e tempo; preferibilmente prima dei pasti, solo nel caffè e come bibita coll'Acqua di Nocera Umbra, la quale è pura, leggermente mineralizzata, gassosa, incontestabilmente riconosciuta da illustri idrologi



La Regina delle Acque da tavola

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO



L' OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del chimico farmacista

J. SERRAVALLO DI TRIESTE

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLII ed EMULSIONI. — Questo ottimo ricostituente INDISPENSABILE AI BAMBINI ed agli ADULTI DEBOLI si trova, genuino, dal seguente depositario

in PADOVA alla Farmacia LUIGI CORNELIO

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni 756

SOCIETÀ AD AZIONI
per la fabbricazione di Macchine e smeriglio
BOCKENHEIN
presso Francoforte sul Meno

MOLE DI SMERIGLIO NAXOS per affilare a secco.
MOLE DI SMERIGLIO AMERICANO 1. qualità per affilare a umido e a secco.
SMERIGLIO vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.
MACCHINE per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per pura ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.
TELA e CARTA smeriglio di 1. qualità, Carta vetro e di Pietra focaia.
METALLO bianco 1. qualità di qualunque lega. 166

Leggete i libri di Luigi Kuhne
Sono io sano o ammalato? L. 0,50
La nuova scienza di guarire » 4,50
Libreria Schmid, Frank e Comp. - Como.

Malattie segrete
Capsule Santal Salolè Emery
Il più potente antiplostatico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.
Deposito generale S. NEGRI e C., Venezia
Vendita in tutte le Farmacie 385



STRENNE UTILI

Utile, arte, diletto "PIROGRAFO,"

Apparecchio ad incandescenza per disegnare su LEGNO, PANNO, CUOIO, VELLUTO, ecc., ecc., IL MIGLIOR PASSATEMPO raccomandato specialmente alle Signore
Con una punta di platino L. 20 — a L. 25.—
Con due punte " 32.— " 35.— in elegante astuccio.

Si spedisce franco contro Cartolina-Vaglia da

Giuseppe Bassi fu Antonio, Venezia, Frezzeria, 1582

Soprascarpe vere di gomma, di Russia

per uomo L. 6,75 { SNOW-SHOES } (SCARPE DA NEVE)
per signora " 6.— " uomo L. 16.—
" " " signora " 15.—
Cent. 60 in più per la posta. — Inviare Cartolina-Vaglia a

Giuseppe Bassi fu Antonio, Venezia, Frezzeria, 1582

dichiarare la lunghezza della stivale, in centimetri, o mandare un modello di carta rappresentante la suola.

Mantelli impermeabili neri

(tessuto Inglese)
TIPO MILITARE, lunghi centimetri 125, 130, 135, 140
a Pippistrello L. 40.— con bavero Velluto di seta
con mantellina " 50.— " L. 4,50 in più

Tessuto adottato dal Governo per le Guardie del Regno

Franco di porto contro Cartolina-Vaglia presso

Giuseppe Bassi fu Antonio, Venezia, Frezzeria, 1582 836

C. F. WEBER
Lipsia-Plagwitz

Fabbrica privilegiata di Cemento bituminato
E CARTA CUOJO

per Coperture piane

Produzione annua:

Tettoie piane 300.000 m. q.
Cartone cuoio per coperture provvisorie 1.500.000 "
Prospetti e preventivi gratis 170

Tossi - Catarri - Bronchiti

e tutte le affezioni dell'apparato respiratorio guariscono colle rinomate

PASTIGLIE TANTINI

a base di Polvere del Dower e Balsamo del Tolu

Cent. 60 la scatola con istruzione

FRANCHE a domicilio in tutto il Regno si ricevono le **pastiglie Tantini**, inviando l'importo a mezzo di cartolina-vaglia a C. TANTINI Verona - senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori. Deposito generale in VERONA nella Farmacia TANTINI alla GABBIA D'ORO Piazza Erbe, 2. — Fuori di Verona presso i principali Farmacisti e Profumieri.